

ma anche nel concorso di altri requisiti essenziali, rappresentati da doti morali, intellettuali e di carattere, che l'ufficiale deve possedere in modo egregio per potere essere prima ancora che un comandante un educatore dei propri soldati.

E di questo intendimento vi sono buone tracce nel disegno di legge, sottoposto oggi all'approvazione della Camera.

Passando ad altro, trovo lodevole la istituzione del ruolo degli ufficiali consegnatari e addetti alla matricola, ufficiali, che, nel pieno possesso dei voluti requisiti fisici e professionali, vanno a sboccare in un particolare servizio di evidente utilità.

Le specializzazioni giovano in ogni campo e più specialmente nell'esercito, chiamato ad assolvere compiti complessi nelle ore storiche della Patria.

A questo criterio quanto mai opportuno se ne è aggiunto un altro, degno di essere rilevato con compiacimento.

Con le disposizioni di benevolenza contenute nel disegno di legge, per le quali i tenenti colonnelli ed i capitani dichiarati non promovibili vengono trattenuti ancora in servizio per un semestre, è stato usato un trattamento di maggiore riguardo, raddoppiando tale periodo di tempo, a quei capitani che, pur essendo stati riprovati, hanno per lo meno tentato l'esame. Questo, in concorso con altri elementi di giudizio, sta a dimostrare che il criterio di massima adottato oggi nell'esercito è quello del merito e della capacità.

Ed ora parliamo un poco di un provvedimento accessorio, e cioè della possibilità che viene accordata ai maggiori ed ai capitani di fanteria e di cavalleria (in numero superiore per quelli e minore per questi) del passaggio nella Posizione Ausiliaria Speciale.

Dirò subito che le condizioni che vengono fatte a questi ufficiali sono buone, ma sono forse al disotto di quelle che vennero fatte in precedenza. Sono lieto che non si tratti di un provvedimento a carattere obbligatorio. È una facoltà lasciata agli ufficiali di carriera quella di chiedere il collocamento in Posizione Ausiliaria Speciale ed è lasciato altresì alla decisione del Ministro di accogliere o meno le relative domande. Questo è bene per evitare che domani vi sia nell'esercito l'esodo dei migliori, di quegli ufficiali cioè che per i loro precedenti e per le loro qualità siano in grado di rendere ulteriori e segnalati servizi. La stessa cosa dicasi della non obbligatorietà per la partecipazione ai concorsi per la nomina a commissari di leva.

Ora, in una organizzazione, in una istituzione come l'esercito, nella quale la vocazione deve sempre giocare in qualunque determinazione si prenda dall'alto e in qualunque desiderio si affacci dal basso, è bene sia lasciata, come suol dirsi, una benintesa libertà ai quadri, perchè, ove vogliano, possano continuare, nelle mansioni preferite, in quella carriera, che abbracciarono nella verde età con tanta speranza e con tanta fede nel cuore.

Arrivato a questo punto, io debbo dire, prima di concludere, una doverosa parola di ringraziamento per il trattamento di benevolenza, che viene usato ad una benemerita categoria di ufficiali valorosi: parlo dei mutilati. Il riguardo speciale del Ministro per i fratelli, che tornarono dalle trincee con i segni del sacrificio, ci commuove e nello stesso tempo ci rende orgogliosi di una provvidenza che segnaliamo all'ammirazione di tutti. Mantenere ancora per un biennio, al di là dei limiti in precedenza fissati, gli ufficiali mutilati riassunti in servizio sedentario, è opera altamente meritoria, che va ripagata con la nostra gratitudine di cittadini rispettosi e fieri della gloria imperitura dei mutilati d'Italia.

Concludendo, onorevoli camerati, voglio augurarmi che questi provvedimenti siano seguiti da altri intesi allo stesso ed altissimo fine di rendere sempre più il nostro Esercito, vittorioso e fedele, un formidabile strumento di potenza per la nostra adorata Patria fascista. (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore e all'onorevole Ministro.

Onorevole relatore, ella intende parlare?

BAISTROCCHI, *relatore*. Poche parole a titolo di chiarimento.

Questo disegno di legge, col quale si risolvono questioni gravi e complesse provocate da cause eccezionali dovute alla guerra, merita in pieno la vostra approvazione.

Ufficiali inferiori reclutati durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, e fino ad oggi senza alcun miraggio di ascendere nella carriera, vengono avvantaggiati dai provvedimenti contenuti in questo disegno di legge, che risolve anche nei limiti consentiti dal bilancio altre questioni (come quella del miglioramento economico dei capitani e tenenti colonnelli esclusi definitivamente dall'avanzamento), sulle quali la vostra Giunta del bilancio ha ripetutamente richiamato nel passato l'attenzione della Camera e del Ministro della guerra. Come hanno rilevato i tre